

Per l'UE il nuovo biotech può aiutare l'agricoltura sostenibile



L'applicazione all'agricoltura delle **biotecnologie di ultima generazione**, come l'editing del genoma, «ha il potenziale **pecontribuire agli obiettivi di una produzione agroalimentare più resiliente e sostenibile**, come l'uso ridotto di risorse naturali o fertilizzanti. Ma «è anche importante continuare in parallelo tutti gli altri sforzi per migliorare le pratiche agricole che riducono l'inquinamento chimico e le emissioni di gas serra».

Lo ha detto il **vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans**

aprendo i lavori della conferenza europea sulle nuove tecniche genomiche.

«L'evento di oggi segna una pietra miliare nel dialogo sulle Nuove Tecniche Genomiche (in Italia chiamate TEA, tecniche di evoluzione assistita). **Il dialogo deve essere inclusivo, trasparente e basato su prove**, con riflessioni che rappresentano una diversità di opinioni che ci aiuteranno a fare un altro passo avanti un'agricoltura sicura e sostenibile nell'Ue» ha aggiunto Timmermans.

«Non intendiamo proporre una deregolamentazione – ha detto Stella Kyriakides, commissaria competente sul dossier NGT – , nella nostra valutazione di impatto abbiamo identificato diverse opzioni, quel che è certo che sulla sicurezza non faremo compromessi».

Di terza rivoluzione «della conoscenza e della vita, dopo la meccanizzazione e l'agrochimica» ha parlato **il ministro francese Julien Denormandie, che si è detto «determinato a far avanzare il dossier» nel semestre di presidenza francese** (gennaio-giugno 2022) «anche se le proposte legislative arriveranno dopo».

Su quest'ultimo aspetto Pierre Bascou della DG Agri della Commissione ha confermato che ciò potrà avvenire non prima del 2023.